

**Parrocchia S. Maria degli Angeli
Nocera superiore**



NOVENA A SAN FRANCESCO DI ASSISI

Introduzione



Sal- ve, sancte Pa-ter, pátri-æ lux, forma Mi-nó-rum:
Vir-tú-tis spé-cu-lum, recti vi- a, ré-gu- la mo-rum; Car-
nis ab ex-í-li- o duc nos ad re- gna po-
lórur.

Primo giorno - 25 settembre 2024

Vespri Mercoledì 25° settimana del tempo ordinario

I Ant. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore? †

SALMO 26, 1-6 (I)

Il Signore è mia luce e mia salvezza, *
di chi avrò timore?

† Il Signore è difesa della mia vita, *
di chi avrò terrore?

Quando mi assalgono i malvagi *
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, *
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, *
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, *
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, *
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio *
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, *
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa *
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore. **Gloria**

I Ant. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore? †

II Ant. Il tuo volto, Signore, io cerco; non nascondermi il tuo volto.

SALMO 26, 7-14 (II) Preghiera dell'innocente perseguitato

Ascolta, Signore, la mia voce. *

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; * il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, *
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, *
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno
abbandonato, *
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via, †
guidami sul retto cammino, *
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari; †
contro di me sono insorti falsi testimoni *
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del
Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinfanchi il tuo
cuore e spera nel Signore. **Gloria**

II Ant. Il tuo volto, Signore, io cerco; non nascondermi il tuo volto.

III Ant. Generato prima di ogni creatura, Cristo è il re dell'universo.

CANTICO Col 1, 3. 12-20

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio
diletto, per opera del quale abbiamo la
redenzione, la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di
lui e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai
morti, per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni
pienezza, per mezzo di lui riconciliare a sé
tutte le cose, rappacificare con il sangue della
sua croce gli esseri della terra e quelli del
cielo. **Gloria**

III Ant. Generato prima di ogni creatura, Cristo è il re dell'universo.

Ant. al Magnificat Ha fatto in me cose grandi colui che è potente: e Santo è il suo nome.

San Francesco Luce del Mondo

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli. (Mt 5, 14-16)

“Come la stella del mattino, che appare in mezzo alle nubi, con i raggi fulgentissimi della sua vita e della sua dottrina attrasse verso la luce coloro che giacevano nell'ombra della morte; come l'arcobaleno, che brilla tra le nubi luminose, portando in se stesso il segno del patto con il Signore, annunciò agli uomini il vangelo della pace e della salvezza. Angelo della vera pace, anch'egli, a

imitazione del Precursore, fu predestinato da Dio a preparargli la strada nel deserto della altissima povertà e a predicare la penitenza con l'esempio e con la parola. Prevenuto dapprima dai doni della grazia celeste -come luminosamente appare dallo svolgimento della sua vita - si innalzò, poi, per i meriti di una virtù sempre vittoriosa; fu ricolmo anche di spirito profetico e, deputato all'ufficio degli Angeli, venne ricolmato dell'ardente amore dei serafini, finché, divenuto simile alle gerarchie angeliche, venne rapito in cielo da un carro di fuoco. Resta così razionalmente dimostrato che egli è stato inviato fra noi con lo spirito e la potenza di Elia". (FF 1020)

Preghiamo insieme

Oh, Signore, fa' di me lo strumento della Tua Pace;
Là, dove è l'odio che io porti l'amore.
Là, dove è l'offesa che io porti il Perdono.
Là, dove è la discordia che io porti l'unione.
Là, dove è il dubbio che io porti la Fede.
Là, dove è l'errore che io porti la Verità.
Là, dove è la disperazione che io porti la speranza.
Là, dove è la tristezza, che io porti la Gioia.
Là, dove sono le tenebre che io porti la Luce.
Oh Maestro, fa ch'io non cerchi tanto d'essere consolato, ma di consolare.
Di essere compreso, ma di comprendere.
Di essere amato, ma di amare.
Poiché: è donando che si riceve,
è perdonando che si ottiene il Perdono,
ed è morendo, che si risuscita alla Vita eterna.

Secondo giorno – 26 settembre 2024

Vespri Giovedì 25° settimana del tempo ordinario

I Ant. A te ho gridato, o Signore, e tu mi hai guarito; ti loderò per sempre.

SALMO 29 Ringraziamento per la liberazione dalla morte

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato *
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, *
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, *
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, *
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante, *
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto *
e al mattino, ecco la gioia.

Nella mia prosperità ho detto: *
«Nulla mi farà vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore, *
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, *
io sono stato turbato.

A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?
Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, *
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. *
Signore, mio Dio, ti loderò per
sempre. **Gloria**

I Ant. A te ho gridato, o Signore, e tu mi hai guarito; ti loderò per sempre.

II Ant. Beato l'uomo a cui il Signore perdona il peccato.

SALMO 31

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa, *
e perdonato il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun
male e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, *
mentre gemevo tutto il giorno. Giorno e notte
pesava su di me la tua mano, come per arsura
d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato, non ho
tenuto nascosto il mio errore. Ho detto:
«Confesserò al Signore le mie colpe» e tu hai
rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele *
nel tempo dell'angoscia.

Quando irromperanno grandi acque *
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.
Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; *
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza; †
si piega la loro fierezza con morso e briglie, *
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio, *
ma la grazia circonda chi confida nel
Signore. Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore. **Gloria**

II Ant. Beato l'uomo a cui il Signore perdona il peccato.

III Ant. Il Signore gli ha dato il potere, la gloria e il regno; tutti i popoli serviranno a lui.

CANTICO

Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio
onnipotente, *che sei e che eri,

perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.

Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,

di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi e a quanti temono il tuo
nome, piccoli e grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue dell'Agnello
e la testimonianza del loro martirio, perché
hanno disprezzato la vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi tutti che abitate in essi. **Gloria**

III Ant. Il Signore gli ha dato il potere, la gloria e il regno; tutti i popoli serviranno a lui.

Ant. al Magnificat Il Signore ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.

San Francesco Amor di Dio

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il
Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio non ha

mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (Gv 3,14-17)

“Dio, infatti, aveva infuso nell'animo del giovane Francesco un sentimento di generosa compassione, che, crescendo con lui dall'infanzia, gli aveva riempito il cuore di bontà, tanto che già allora, ascoltatore non sordo del Vangelo, si propose di dare a chiunque gli chiedesse, soprattutto se chiedeva per amore di Dio. Una volta, tutto indaffarato nel negozio, mandò via a mani vuote contro le sue abitudini, un povero che gli chiedeva l'elemosina per amor di Dio. Ma subito, rientrato in se stesso, gli corse dietro, gli diede una generosa elemosina e promise al Signore Iddio che, d'allora in poi, quando ne aveva la possibilità, non avrebbe mai detto di no a chi gli avesse chiesto per amor di Dio. E osservò questo proposito fino alla morte, con pietà instancabile, meritandosi di crescere abbondantemente nell'amore di Dio e nella grazia. Diceva, infatti, più tardi, quando si era ormai perfettamente rivestito dei sentimenti di Cristo, che, già quando viveva da secolare, difficilmente riusciva a sentir nominare l'amore di Dio, senza provare un intimo turbamento”. (FF 1028)

Preghiamo insieme: Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio. **Amen**

San Francesco aiutaci ad imitarti nel contemplare la creazione come lo specchio del Creatore; aiutaci a ringraziare Dio per il dono della creazione; ad avere sempre rispetto per ogni creatura perché espressione dell'amore di Dio e a riconoscere in ogni essere creato un nostro fratello.

Terzo giorno – 27 settembre 2024

Vesperi Venerdì 25° settimana del tempo ordinario

I Ant. Risanami, Signore, ho peccato contro di te.

SALMO 40 Preghiera di un malato

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore. *
Gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei
nemici, contro di me pensano il male:
«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.

Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre. Amen, amen. **Gloria**

I Ant. Risanami, Signore, ho peccato contro di te.

II Ant. Il Signore dell'universo è con noi, rifugio e salvezza è il nostro Dio.

SALMO 45

Dio è per noi rifugio e forza, *
aiuto sempre vicino nelle angosce.

Perciò non temiamo se trema la terra, *
se crollano i monti nel fondo del mare.
Fremano, si gonfino le sue acque, *
tremino i monti per i suoi flutti.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di
Dio, *la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare; *
la soccorrerà Dio, prima del mattino.
Fremettero le genti, i regni si scossero; *
egli tuonò, si sgretolò la terra.

Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete le opere del Signore, *
egli ha fatto portenti sulla terra.

Farà cessare le guerre sino ai confini della
terra, romperà gli archi e spezzerà le lance, *
brucerà con il fuoco gli scudi.

Fermatevi e sappiate che io sono Dio, *
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi, *
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe. **Gloria**

II Ant. Il Signore dell'universo è con noi, rifugio e salvezza è il nostro Dio.

III Ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

CANTICO Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, perché i tuoi
giusti giudizi si sono manifestati. **Gloria**

III Ant. Tutte le genti verranno ad adorarti, Signore.

Ant. al Magnificat Quello che avete fatto ad uno solo dei miei fratelli, l'avete fatto a me.

Lavoro per il Regno di Dio

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. (Mt 6, 31-33)

“Ormai ben radicato nell'umiltà di Cristo, Francesco richiama alla memoria l'obbedienza di restaurare la chiesa di San Damiano, che la Croce gli ha imposto. Vero obbediente, ritorna ad Assisi, per eseguire l'ordine della voce divina, se non altro con la mendicazione. Deposta ogni vergogna per amore del povero Crocifisso, andava a cercar l'elemosina da coloro con i quali un tempo aveva vissuto nell'abbondanza, e sottoponeva il suo debole corpo, prostrato dai digiuni, al peso delle pietre. Riuscì così, a restaurare quella chiesetta, con l'aiuto di Dio e il devoto soccorso dei concittadini. Poi, per non lasciare intorpidire il corpo nell'ozio, dopo la fatica, passò a riparare, in un luogo un po' più distante dalla città, la chiesa dedicata a San Pietro spinto dalla devozione speciale che nutriva, insieme con la fede pura e sincera, verso il Principe degli Apostoli”. (FF 1047)

Preghiamo insieme: Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio. Et dame fede diricta, speranza certa e carità perfecta, senno e cognoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. **Amen**

San Francesco, con la tua umiltà, insegnaci a non esaltarci né di fronte agli uomini né di fronte a Dio ma a dare sempre e solo onore e gloria a Dio per quanto Egli opera per nostro mezzo.

Quarto giorno – 28 settembre 2024

Primi Vespri Sabato 25° settimana del tempo ordinario

I Ant. La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada, alleluia.

SALMO 118, 105-112 XIV

Lampada per i miei passi è la tua parola, *
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo, *
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore, *
dammi vita secondo la tua parola. Signore,
gradisci le offerte delle mie labbra, *
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, *
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci, *
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi
insegnamenti, *sono essi la gioia del mio
cuore. Ho piegato il mio cuore ai tuoi
comandamenti, in essi è la mia ricompensa
per sempre. **Gloria**

I Ant. La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada, alleluia.

II Ant. Dinanzi al tuo volto, Signore, gioia senza fine, alleluia.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili,
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel
sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la
corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra. **Gloria**

II Ant. Dinanzi al tuo volto, Signore, gioia senza fine, alleluia.

III Ant. Cielo e terra si pieghino al nome di Cristo Signore, alleluia.

CANTICO Fil 2, 6-11 Cristo servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si

pieghi nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre. **Gloria**

III Ant. Cielo e terra si pieghino al nome di Cristo Signore, alleluia.

Ant. al Magnificat Fossero tutti profeti nel popolo di Dio e volesse il Signore dare il suo Spirito!

San Francesco e la Nuova nascita

Gesù disse a Nicodemo: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodemo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?".

Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. (Gv 3,3-6)

“Quel padre carnale cercava, poi, di indurre quel figlio della grazia, ormai spogliato del denaro, a presentarsi davanti al vescovo della città, per fargli rinunciare, nelle mani di lui, all'eredità paterna e restituire tutto ciò che aveva. Il vero amatore della povertà accettò prontamente questa proposta. Giunto alla presenza del vescovo, non sopporta indugi o esitazioni; non aspetta né fa parole; ma, immediatamente, depone tutti i vestiti e li restituisce al padre. Si scoprì allora che l'uomo di Dio, sotto le vesti delicate, portava sulle carni un cilicio. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: " Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro, che sei nei cieli, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza ". Il vescovo, vedendo questo e ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e, pietoso e buono com'era, lo ricoprì con il suo stesso pallio. Comandò, poi, ai suoi di dare qualcosa al giovane per ricoprirsi. Gli offrirono, appunto, il mantello povero e vile di un contadino, servo del vescovo. Egli, ricevendolo con gratitudine, di propria mano gli tracciò sopra il segno della croce, con un mattone che gli capitò sottomano e formò con esso una veste adatta a ricoprire un uomo crocifisso e seminudo”. (FF. 1043)

Preghiamo insieme: O santissimo Padre nostro: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene. Sia santificato il tuo nome: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi. **Amen**

San Francesco, ricordando le tue parole che “si sale prima in Cielo da un tugurio che da un palazzo”, aiutaci a ricercare sempre la santa semplicità. Ricordaci il tuo distacco dalle cose di questo mondo nell'imitazione di Cristo e che è bene essere distaccati dalle cose della terra per essere sempre più protesi verso le realtà del Cielo.

Quinto giorno- 29 settembre 2024

Vesperi Domenica 25° settimana del tempo ordinario

I Ant. Sacerdote per sempre è Cristo Signore, alleluia.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da
Sion: «Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza
tra santi splendori; dal seno dell'aurora, *

I Ant. Sacerdote per sempre è Cristo Signore, alleluia.

II Ant. Il nostro Dio è nei cieli: tutto esiste per la sua parola, alleluia.

SALMO 113 B Lode al vero Dio

Non a noi, Signore, non a noi, †
ma al tuo nome dà gloria, *
per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire: *
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli, *
egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, *
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono, *
hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, †
hanno piedi e non camminano; *
dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *
e chiunque in essi confida.

II Ant. Il nostro Dio è nei cieli: tutto esiste per la sua parola, alleluia.

III Ant. Servi di Dio, piccoli e grandi, lodate il suo nome, alleluia.

CANTICO Ap 19, 1-7 Le nozze dell'Agnello

Alleluia.

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro
Dio; veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia.

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *

come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa. **Gloria**

Israele confida nel Signore: *

egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore la casa di Aronne: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †
benedice la casa d'Israele, *
benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *
benedice i piccoli e i grandi. Vi renda fecondi
il Signore, *v voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *
che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore, *
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *
né quanti scendono nella tomba.

Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *
ora e sempre. **Gloria**

voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia.

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia.
Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia.
Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta. **Gloria**

III Ant. Servi di Dio, piccoli e grandi, lodate il suo nome, alleluia.

Ant. al Magnificat Chi vi offrirà un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, non perderà la sua ricompensa, dice il Signore.

San Francesco e la Povertà

Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Buona cosa è il sale, ma se anche il sale perde il sapore, con che cosa verrà salato? Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti". (Lc 14,33-35)

Spesso richiamava alla mente, piangendo, la povertà di Gesù Cristo e della Madre sua, e affermava che questa è la regina delle virtù, perché la si vede brillare così fulgidamente, più di tutte le altre, nel Re dei Re e nella Regina sua Madre. Anche quando i frati, in Capitolo, gli domandarono qual è la virtù che, più delle altre, rende amici di Cristo, rispose, quasi aprendo il segreto del suo cuore: "

Sappiate, fratelli, che la povertà è una via straordinaria di salvezza, giacché è alimento dell'umiltà, radice della perfezione. Molteplici sono i suoi frutti, benché nascosti. Difatti essa è il tesoro nascosto nel campo del Vangelo: per comprarlo, si deve vendere tutto e, in confronto ad esso, si deve disprezzare tutto quello che non si può vendere ". (FF 1118)

Preghiamo insieme: Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni. Fiat! Fiat! **Amen.**

Sesto giorno – 30 settembre 2024

Vesperi Lunedì 26° settimana del tempo ordinario

I Ant. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia.

SALMO 44, 2-10 (I) Le nozze del Re

Effonde il mio cuore liete parole, †
io canto al re il mio poema. *

La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †
sulle tue labbra è diffusa la grazia, *
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †
nello splendore della tua maestà ti arrida la
sorte, avanza per la verità, la mitezza e la
giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †
le tue frecce acute

colpiscono al cuore i tuoi nemici; *
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi
eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir. **Gloria**

I Ant. Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia.

II Ant. Ecco lo sposo che viene: andiamo incontro a Cristo Signore.

SALMO 44, 11-18 (II) Le nozze del Re

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono
condotte; guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre. **Gloria**

II Ant. Ecco lo sposo che viene: andiamo incontro a Cristo Signore.

III Ant. Ora si compie il disegno del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo.

CANTICO Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro
Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni
benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi. **Gloria**

III Ant. Ora si compie il disegno del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo.

Ant. al Magnificat Senza fine ti esalto, mio Dio!

San Francesco e Maria

[Gli apostoli] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. (At 1,12-14)

“Riparata anche questa chiesa, andò finalmente in un luogo chiamato Porziuncola, nel quale vi era una chiesa dedicata alla beatissima Vergine: una fabbrica antica, ma allora assolutamente trascurata e abbandonata. Quando l'uomo di Dio la vide così abbandonata, spinto dalla sua fervente devozione per la Regina del mondo, vi fissò la sua dimora, con l'intento di ripararla. Là egli godeva spesso

della visita degli Angeli, come sembrava indicare il nome della chiesa stessa, chiamata fin dall'antichità Santa Maria degli Angeli. Perciò la scelse come sua residenza, a causa della sua venerazione per gli Angeli e del suo speciale amore per la Madre di Cristo. Il Santo amò questo luogo più di tutti gli altri luoghi del mondo. Qui, infatti, conobbe l'umiltà degli inizi; qui progredì nelle virtù; qui raggiunse felicemente la mèta. Questo luogo, al momento della morte, raccomandò ai frati come il luogo più caro alla Vergine". (FF. 1048)

Preghiamo insieme: Tu sei la Tutta Bella, o Maria! In Te è la gioia piena della vita beata con Dio. Fa' che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno: la luce gentile della fede illumini i nostri giorni, la forza consolante della speranza orienti i nostri passi, il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore, gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia. Amen

Settimo giorno – 1ottobre 2024

Vespri Martedì 26° settimana del tempo ordinario (S. Teresa di Gesù Bambino)

I Ant. Non potete servire Dio e il denaro, dice il Signore.

SALMO 48, 1-13 (I) Vanità delle ricchezze

Ascoltate, popoli tutti, *
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo, *
ricchi e poveri insieme.

La mia bocca esprime sapienza, *
il mio cuore medita saggezza;
porgerò l'orecchio a un proverbio, *
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi, *
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza, *
si vantano della loro grande ricchezza.

Nessuno può riscattare se stesso, *
o dare a Dio il suo prezzo.

Per quanto si paghi il riscatto di una vita, †
non potrà mai bastare *
per vivere senza fine, e non vedere la tomba.

Vedrà morire i sapienti; †
lo stolto e l'insensato periranno insieme *
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

Il sepolcro sarà loro casa per sempre, †
loro dimora per tutte le generazioni, *
eppure hanno dato il loro nome alla terra.

Ma l'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono. **Gloria**

I Ant. Non potete servire Dio e il denaro, dice il Signore.

II Ant. Radunate i vostri tesori in cielo, dice il Signore.

SALMO 48, 14-21 (II) L'umana ricchezza non salva

Questa è la sorte di chi confida in se stesso, *
l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.
Come pecore sono avviati agli inferi, *
sarà loro pastore la morte;

scenderanno a precipizio nel sepolcro, †
svanirà ogni loro parvenza: *
gli inferi saranno la loro dimora.

Ma Dio potrà riscattarmi, *
mi strapperà dalla mano della morte.

Se vedi un uomo arricchirsi, non temere, *
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore, con sé non porta nulla, *
né scende con lui la sua gloria.

Nella sua vita si diceva fortunato: *
«Ti loderanno,
perché ti sei procurato del bene».
Andrà con la generazione dei suoi padri *
che non vedranno mai più la luce.
L'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono. **Gloria**

II Ant. Radunate i vostri tesori in cielo, dice il Signore.

III Ant. Gloria a te, Agnello immolato, a te potenza e onore nei secoli!

CANTICO Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e
nazione

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

L'Agnello che fu immolato è degno di
potenza, ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione. **Gloria**

III Ant. Gloria a te, Agnello immolato, a te potenza e onore nei secoli!

Ant. al Magnificat Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona che il Signore ti ha preparato.

Mandato

Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. (...) Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. (Mc 6,7-9.12-13)

" Andate -- disse il dolce padre ai figli suoi -- annunciate agli uomini la pace; predicate la penitenza per la remissione dei peccati. Siate pazienti nelle tribolazioni, vigilantissimi nell'orazione, valenti nelle fatiche, modesti nel parlare, gravi nel comportamento e grati nei benefici. In compenso di tutto questo è preparato per voi il regno eterno ". Quelli, inginocchiati umilmente davanti al servo di Dio, accoglievano con intima gioia la missione della santa obbedienza diceva, poi, a ciascuno in particolare: Affidati al Signore la tua sorte, ed Egli ti nutrirà. Erano queste le parole che egli ripeteva abitualmente, quando assegnava a qualche frate un incarico per obbedienza. Li suddivise a due a due, in forma di croce, inviandoli per il mondo. Dopo aver assegnato le altre tre parti agli altri sei, egli stesso si diresse con un compagno verso una parte del mondo, ben sapendo che era stato scelto come esempio per gli altri e che doveva prima fare e poi insegnare. Ma, poco tempo dopo quella partenza, il padre buono sentiva gran desiderio di rivedere la sua cara prole e, siccome non poteva farla ritornare egli stesso, pregava che lo facesse colui che raduna i dispersi d'Israele. E così avvenne che, senza bisogno di umano richiamo, insperatamente e non senza meraviglia da parte loro, si ritrovarono ugualmente insieme, secondo il suo desiderio e per opera della bontà divina". (FF. 1059-1060)

Preghiamo insieme: O santissimo Padre nostro: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene. **Amen**

Ottavo giorno – 2 ottobre 2024

Vespri Mercoledì 26° settimana del tempo ordinario

I Ant. Si compia la beata speranza, si manifesti la gloria del nostro Salvatore.

SALMO 61 Solo in Dio la nostra pace

Solo in Dio riposa l'anima mia; *
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme, *
come muro cadente, come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto, *
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono, *
nel loro cuore maledicono.

Solo in Dio riposa l'anima mia, *
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza, *
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; *
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

I Ant. Si compia la beata speranza, si manifesti la gloria del nostro Salvatore.

II Ant. Fa' risplendere su di noi il tuo volto, donaci, o Dio, la tua benedizione.

SALMO 66

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Confida sempre in lui, o popolo, †
davanti a lui effondi il tuo cuore, *
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, †
una menzogna tutti gli uomini, *
insieme, sulla bilancia,
sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza, *
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda, *
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: †
il potere appartiene a Dio, *
tua, Signore, è la grazia;

secondo le sue opere *
tu ripaghi ogni uomo. **Gloria**

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra. **Gloria**

II Ant. Fa' risplendere su di noi il tuo volto, donaci, o Dio, la tua benedizione.

III Ant. In Cristo l'universo è creato e tutto sussiste in lui.

CANTICO Col 1, 3. 12-20

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio
diletto, per opera del quale abbiamo la
redenzione, la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto, il primogenito di coloro
che risuscitano dai morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Tutte le cose sono state create per mezzo di
lui e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *
quelle visibili e quelle invisibili.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni
pienezza, per mezzo di lui riconciliare a sé
tutte le cose, rappacificare con il sangue della
sua croce gli esseri della terra e quelli del
cielo. **Gloria**

III Ant. In Cristo l'universo è creato e tutto sussiste in lui.

Ant. al Magnificat Con la potenza del tuo braccio, Signore, disperdi i superbi, innalza gli umili.

Missione

Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". (Mc 16,15-18)

“Nella chiesa della Vergine Madre di Dio dimorava, dunque, il suo servo Francesco e supplicava insistentemente con gemiti continui Coei che concepì il Verbo pieno di grazia e di verità, perché si degnasse di farsi sua avvocata. E la Madre della misericordia ottenne con i suoi meriti che lui stesso concepisse e partorisce lo spirito della verità evangelica. Mentre un giorno ascoltava devotamente la messa degli Apostoli, sentì recitare il brano del Vangelo in cui Cristo, inviando i discepoli a predicare, consegna loro la forma di vita evangelica, dicendo: Non tenete né oro né argento né denaro nelle vostre cinture, non abbiate bisacce da viaggio, né due tuniche"né calzari, né bastone. Questo udì, comprese e affidò alla memoria l'amico della povertà apostolica e, subito, ricolmo di indicibile letizia, esclamò: " Questo è ciò che desidero questo è ciò che bramo con tutto il cuore! ".Si toglie i calzari dai piedi; lascia il bastone; maledice bisaccia e denaro e, contento di una sola tonaca butta via la cintura e la sostituisce con una corda e mette ogni sua preoccupazione nello scoprire come realizzare a pieno le parole sentite e adattarsi in tutto alla regola della santità, dettata agli apostoli”. (FF- 1051)

Preghiamo insieme: Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

Nono giorno – 3 ottobre 2024

Primi Vespri Giovedì 26° settimana del tempo ordinario (San Francesco)

1 Ant. Francesco, uomo cattolico e apostolico, fu inviato da Dio a predicare il Vangelo di pace.

SALMO 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce. **Gloria**

1^ Ant. Francesco, uomo cattolico e apostolico, fu inviato da Dio a predicare il Vangelo di pace.

2^ Ant. Nei suoi giorni fu di sostegno alla casa di Dio, e rafforzò il tempio del Signore.

SALMO 147

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti. **Gloria**

2^ Ant. Nei suoi giorni fu di sostegno alla casa di Dio, e rafforzò il tempio del Signore.

3^ Ant. Libera, o Signore, la mia anima dalla prigione del corpo: i giusti attendono che tu mi accolga nella patria dei viventi.

SALMO 141

Con la mia voce al Signore grido aiuto, *
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui effondo il mio lamento, *
al tuo cospetto sfogo la mia angoscia.

Mentre il mio spirito vien meno, *
tu conosci la mia via.
Nel sentiero dove cammino *
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi: *
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo, *
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore; †
dico: Sei tu il mio rifugio, *
sei tu la mia sorte
nella terra dei viventi.

Ascolta la mia supplica: *
ho toccato il fondo dell'angoscia.
Salvami dai miei persecutori *
perché sono di me più forti.

Strappa dal carcere la mia vita, *
perché io renda grazie al tuo nome:
i giusti mi faranno corona *
quando mi concederai la tua grazia. **Gloria**

3^a Ant. Libera, o Signore, la mia anima dalla prigione del corpo: i giusti attendono che tu mi accolga nella patria dei viventi.

Ant. al Magnificat Francesco, in tutto obbediente al Signore ebbe l'impero sulle creature, e ne scoprì le bellezze, esaltando la gloria del Creatore.

Trasfigurazione

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". (Gv 20,19-21)

“L'ardore serafico del desiderio, dunque, lo rapiva in Dio e un tenero sentimento di compassione lo trasformava in Colui che volle, per eccesso di carità, essere crocifisso. Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo. A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia e tristezza gli inondavano il cuore. Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino. Ma il vederlo confitto in croce gli trapassava l'anima con la spada dolorosa della compassione. Fissava, pieno di stupore, quella visione così misteriosa, conscio che l'infermità della passione non poteva assolutamente coesistere con la natura spirituale e immortale del serafino. Ma da qui comprese, finalmente, per divina rivelazione, lo scopo per cui la divina provvidenza aveva mostrato al suo sguardo quella visione, cioè quello di fargli conoscere anticipatamente che lui, l'amico di Cristo, stava per essere trasformato tutto nel ritratto visibile di Cristo Gesù crocifisso, non mediante il martirio della carne, ma mediante l'incendio dello spirito”. (FF. 1225)

Preghiamo insieme: O Dio, che per infiammare il nostro spirito con il fuoco del tuo amore, hai impresso nel corpo del serafico Padre San Francesco i segni della passione del Figlio tuo; concedi a noi, per sua intercessione, di conformarci alla morte di Cristo per essere partecipi della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

TRANSITO DI SAN FRANCESCO

Accoglienza

Sul tramonto di un lontano giorno di ottobre, nella verde pianura di Assisi, un uomo moriva cantando a Dio tutta la gioia di un incontro eterno. La vita per lui era stata vigile operosità, umile dono di amore per i fratelli, costante ricerca di Cristo povero e crocifisso, nella fede, nell'ascolto della parola di Dio, nell'assidua preghiera. Sospinti dalle parole di Francesco morente: «incominciamo, o fratelli...», ripensiamo alla nostra vocazione cristiana, per realizzarne gli impegni con maggiore generosità.

PREGHIERA CORALE

Serafico Padre San Francesco, al tramonto del sabato, nell'ora del tuo passaggio da questo mondo al cielo, circondato dai tuoi figli piangenti, tu, Patriarca dei poveri, con gli occhi ormai spenti non a motivo della vecchiaia, ma per le lacrime copiose, hai steso le mani con le braccia strette a forma di croce, ed hai benedetto con singolare amore, come il patriarca Giacobbe, tutti i Fratelli presenti. Ora ti preghiamo: con la tua paterna bontà soccorri anche noi -che commemoriamo il tuo transito; ed implora per noi dallo stesso Signore Gesù Cristo la grazia della sua benedizione. Egli che ha

mostrato in te la forza misteriosa della croce, e vive e regna con il Padre e lo Spirito Santo, Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Memoria del transito di San Francesco

Introduzione

Meditazione – segno: Viene messo al centro del presbiterio la **croce di San Damiano**

Canto iniziale

Laudato sii, o mi Signore (4 volte)

E per tutte le creature

Perché il senso della vita

Per il sole e per la luna

È cantare e lodarti

Per le stelle e per il vento

E perché la nostra vita

E per l'acqua e per il fuoco **Rit**

Sia sempre una canzone **Rit**

Per sorella madre terra

E per quelli che ora piangono

Ci alimenta e ci sostiene

E per quelli che ora soffrono

Per i frutti, i fiori e l'erba

E per quelli che ora nascono

Per i monti e per il mare **Rit**

E per quelli che ora muoiono **Rit**

L1 - Un'antica tradizione francescana, che ora noi qui continuiamo, raccoglie nella festa di San Francesco i Frati e le Suore per celebrare la morte o, come la nomina la tradizione, il transito di San Francesco.

L2 - Francesco all'età di 44 anni accoglie cantando " sorella morte"; è un nuovo modo di morire. Lui stesso cura, per così dire, la regia del suo transito: c'è un ispessimento dei gesti, di indicazioni, di suggerimenti e di parole. L'ha voluto intarsiato di atti e di atteggiamenti che la fanno essere, oltre che una sorta di sacra rappresentazione appena abbozzata, una vera e propria celebrazione liturgica, ritagliata sui gesti e sui discorsi di Gesù nell'ultima cena.

L1 - La morte è il momento della ricapitolazione; è un momento conclusivo di una vita che, in retrospettiva svela, illumina e garantisce il passato, il vissuto di una creatura. La morte quasi restituisce la vita vissuta di una creatura: la restituisce a chi ci lascia e la consegna a chi rimane. Ora vogliamo raccontare ancora una volta per tutti noi il momento della morte di San Francesco e lo facciamo con questa commemorazione.

Riti di Inizio

CEL. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo **Tutti - Amen**

CEL. La pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi

Tutti - E con il tuo Spirito

CEL. PREGHIAMO: Padre Celeste, tu aiutasti il nostro padre serafico Francesco ad essere immagine di Cristo tramite una vita di povertà ed umiltà. Aiutaci a seguire Tuo Figlio seguendo le orme di Francesco d'Assisi nella sua vita di amore gioioso. Noi ti chiediamo questo per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli **Tutti – Amen**

Meditazione – Canto – segno: Ramo di ulivo, Pianta benedetta del Signore, salda nel terreno, forte alle intemperie, portatrice di frutto e di pace. Ti chiediamo di convertire i cuori dei potenti, aiutali a diventare umili e portatori di pace. Aiutaci a diventare così Gesù.

Narrazione

L1 - (1 Celano 109) " Già compiuto il ciclo di vent'anni dalla sua conversione, come gli era stato manifestato per divina volontà, la sua ora stava per scadere. Difatti trovandosi una volta il beato padre a Foligno con frate Elia, una notte a frate Elia addormentato apparve un sacerdote vestito di bianco, di grave età e di aspetto venerando, che gli disse alzati fratello, e di a frate Francesco che sono già compiuti diciotto anni da quando rinunciò al mondo per seguire Cristo che rimarrà solo due anni ancora in questa vita e poi chiamato dal Signore passerà all'altra.

L2 - Ed ecco si compiva, al termine stabilito, la divina profezia di due anni prima. Da pochi giorni riposava nel luogo tanto desiderato, e avvenendosi che la morte incalzava, chiamò a sé due frati e figlioli suoi prediletti, e comandò loro di cantare ad alta voce con giubilo di spirito lodi al Signore per la morte vicina, anzi per l'approssimarsi della vera vita. Egli poi, come potè, intonò quel canto di Davide: *(recitiamo a cori alterni il Salmo 142)*

1° Coro - Con la mia voce grido al Signore, con la mia voce supplico il Signore; davanti a lui sfogo il mio lamento, davanti a lui espongo la mia angoscia.

2° Coro - Mentre il mio spirito viene meno. Tu conosci la mia via; nel sentiero dove cammino mi hanno teso un laccio.

1° Coro - Guarda a destra e vedi: nessuno mi riconosce. Non c'è per me via di scampo, nessuno ha cura della mia vita.

2° Coro - Io grido a te. Signore! Dico: "Sei tu il mio rifugio, sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

1° Coro - Ascolta la mia supplica perché sono così misero! Liberami dai miei persecutori perché sono più forti di me.

2° Coro - Fa uscire dal carcere la mia vita, perché io renda grazie al tuo nome; i giusti mi faranno corona quando tu mi avrai colmato di beni.

L2 - (1 Celano 109): "Uno dei frati presenti assai amato dal Santo, molto sollecito di tutti i frati, vedendo questo e conoscendo vicina la fine gli disse: " Padre amoroso, di già i figli stanno per rimanere senza padre e privi della luce degli occhi loro! Ricordati tutte le loro colpe e conforta tanto i presenti che gli assenti con la tua santa benedizione". E il Santo: "Ecco, io son chiamato da Dio, o figlio, ai miei frati presenti ed assenti perdono tutte le offese e i peccati, e per quanto posso li assolvo, e tu annunciando, benedicili tutti per me. "

IL VANGELO

L2 - (1 Celano 110): "poi si fece portare il codice dei Vangeli e chiese gli venisse letto l'Evangelo secondo Giovanni, di là dove inizia con le parole: Sei giorni prima della Pasqua....

CEL *Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-5; 12-15)*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò

che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. **Parola del Signore**

Tutti - Lode a te o Cristo

Meditazione – Canto – segno: Thau, Signore, oggi siamo tutti riuniti intorno al tuo altare perché vogliamo confermare in noi il desiderio di essere vicini a te. Il thau che ti offriamo è il segno della fede, dell'amore e della gioia di volerti seguire sempre e fortificare di più il nostro essere cristiani.

RIFLESSIONE

L1 - (2 Celano 216): Per dimostrare che in tutto era perfetto imitatore di Cristo suo Dio, amò sino alla fine i suoi frati e figli, che aveva amato fin da principio. Fece chiamare tutti i frati presenti nella casa e, cercando di lenire il dolore che dimostravano per la sua morte, li esortò con affetto paterno all'amore di Dio."

L2 - "E dovunque sono e si incontreranno, i frati si comportino familiarmente fra loro e senza timore si manifestino l'uno all'altro le proprie necessità, perché se una madre nutre ed ama il proprio figlio carnale, con quanta cura deve uno nutrire il suo fratello spirituale?"

CEL - In memoria dell'amore che Francesco sentì verso i suoi fratelli, scambiamoci un segno di pace.

(ci si scambia un segno di pace)

Canto: Laudate omnes gentes Laudate Dominum
Laudate omnes gentes Laudate dominum *(si ripete tre volte)*

L1 - (2 Celano 217): Mentre i frati desolati piangevano amaramente, il Padre Santo si fece portare del pane, lo benedisse, lo spezzò e ne dette a mangiare una particella ad ognuno. Si ricordava di quella santissima cena che il Signore celebrò per ultima coi suoi discepoli. Infatti in memoria di quella veneranda istituzione e per mostrare l'amore che portava ai frati fece tutto questo.

Segno: *Il Celebrante benedice il pane*

CEL - Padre Santo al di sopra di tutto noi ti ringraziamo per la memoria del tuo servo e padre nostro Francesco d'Assisi. Che questo pane dato a noi dalla sorella terra e che i nostri fratelli hanno formato, sia per noi una partecipazione nella sua memoria, per cui noi camminiamo come fratelli seguendo le orme di Cristo povero e umile

Tutti - Perché tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen

L2 - Ora il celebrante, come Francesco spezza il pane e distribuisce i pani. Ci disponiamo in fila per riceverlo e poi portarlo nelle nostre case

(Il Celebrante spezza il pane e lo dispensa ai presenti)

Canto: SAN DAMIANO

Ogni uomo semplice, porta in cuore un sogno.
Con amore ed umiltà, potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai vivere umilmente,
più felice tu sarai anche senza niente.

**Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore,
una pietra dopo l'altra alto arriverai.**

Nella vita semplice troverai la strada
Che la calma donerà al tuo cuore puro.
E le cose semplici sono le più belle,
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
Rit.

Vivi puro e libero non avere fretta,
con la fede e un grande amor,
questo è ciò che conta. **Rit.**

L2 - (2 Celano 217): "Giunse infine la sua ora, ed essendosi compiuti in lui tutti i misteri di Cristo se ne volò felicemente a Dio"

Meditazione – Canto – segno: Si possono portare **una lampada o un cero** ai piedi del crocifisso di S. Damiano) (*breve momento di silenzio e preghiera personale*)

Tutti - O santissima anima, mentre salì alla gloria del cielo, i beati ti corrono incontro, gli Angeli esultano in coro, la Trinità gloriosa t'invita dicendo" Rimani, rimani con noi in eterno!

Canto: ALTO E GLORIOSO DIO
(*Frisina*)

Alto e glorioso Dio
Illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda
Dammi senno e conoscenza,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore
L'ardente e dolce forza del tuo amore

La mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Alto e glorioso Dio
Illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda
Dammi senno e conoscenza,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

L1 - (F.F. 514) Mi si lasci, dunque, esclamare così: «Quanto glorioso è questo Santo, di cui un discepolo contemplò l'anima ascendere in cielo. Bella come la luna, splendente come il sole (Ct 6,9), mentre ascendeva raggiava di gloria in mezzo ad una nube candida. O vera luce del mondo, che rifulgi più del sole nella Chiesa di Cristo, già ci hai nascosto i tuoi raggi e, ritirandoti nella splendida patria celeste, hai scambiato la nostra compagnia di miseri mortali con quella degli angeli e dei beati! O insigne specchio della nostra religione, non deporre con la tua carne mortale la cura dei tuoi figli. Tu sai bene in quali pericoli li hai lasciati, ora che nelle innumerevoli fatiche e nelle frequenti prove non ci sei più tu che con la tua benevola presenza in ogni momento li confortavi e li rianimavi. O padre santissimo, veramente misericordioso, sempre pronto alla compassione e al perdono per i tuoi figli erranti! Ti benediciamo, dunque, padre amoroso, unendo la nostra alla benedizione dell'Altissimo, il quale è sempre Dio benedetto su tutte le cose. Amen.

CEL - Dalla Lettera Enciclica di Frate Elia

Un gemito mi sale dal cuore; colui che era la nostra consolazione, se ne è andato lontano; colui che ci portava sulle braccia come agnelli, si è recato in una regione lontana. Lui, che ha insegnato la via della vita e dell'obbedienza e ha consegnato un testamento di pace poiché era amato da Dio e dagli uomini, è stato introdotto nelle dimore luminosissime del Cielo. Se per lui dobbiamo rallegrarci con tutta la gioia, per noi è solo rammarico, poiché siamo rimasti senza di lui, mentre ci avvolgono le tenebre e ci copre l'ombra di morte. Siamo rimasti orfani, senza padre, privati di colui che era la

luce dei nostri occhi. Custodite il ricordo del padre e fratello Francesco, a lode e gloria di Colui che lo ha reso grande tra gli uomini e lo ha glorificato tra gli Angeli.

Meditazione – Canto – segno: Ti offriamo Signore questi **sandali e cordone cinto ai fianchi**, sono il simbolo del cammino che vogliamo intraprendere con te, come ha fatto San Francesco. E' un cammino interiore, forse arduo e pieno di ostacoli, ma siamo sicuri che se sarai tu a guidarci, tutto sarà più semplice.

Tutti - Attiraci dunque a te, o Padre santo, perché corriamo nella fragranza dei tuoi profumi: tu vedi quanto siamo tiepidi e accidiosi, languidi e pigri, quasi morti per la nostra negligenza! Il piccolo gregge ti segue già con passo incerto, e gli occhi deboli, abbagliati, non sopporta i raggi della tua perfezione. Rinnova i nostri giorni, come all'inizio, specchio e modello dei perfetti, e non permettere che siano dissimili nella vita quelli che ti sono conformi nella professione! Ricordati, o Padre, di tutti i tuoi figli. Tu, o santissimo, conosci perfettamente come, angustiati da gravi pericoli, solo da lontano seguono le tue orme. Dà loro forza per resistere, purificali perché risplendano, rendili fecondi perché portino frutto. Ottieni *che sia effuso su di loro lo spirito di grazia e di preghiera*, perché abbiano la vera umiltà che tu hai avuto, osservino la povertà che tu hai seguito, meritino quella carità con cui tu hai sempre amato Cristo crocifisso. Egli vive e regna col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione di San Francesco

CEL - Il Signore sia con voi. **Tutti - E con il tuo Spirito.**

CEL - Il Signore vi benedica e vi protegga. **Tutti – Amen.**

CEL - Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni la Sua misericordia. **Tutti – Amen.**

CEL - Rivolga su di voi il Suo sguardo e vi doni la Sua pace. **Tutti – Amen.**

CEL - E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Tutti – Amen.**

CEL - Benediciamo il Signore. **Tutti - Rendiamo grazia a Dio.**

Canto Finale: Fratello sole Sorella Luna

Dolce sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore
Dolce capire che non son più solo,
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me
dono di Lui del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle
fratello sole e sorella luna,
la madre terra coi frutti, i prati e i fiori
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui del suo immenso amore.
Dono di Lui del suo immenso amore.



LA CORONA FRANCESCANA

Il Rosario francescano, o più esattamente la *Corona Francescana*, risale agli inizi del secolo XV. In quel tempo un giovane, che provava grande gioia spirituale nell'intrecciare corone di fiori selvatici

per una bellissima statua della Madonna, decise di entrare nell'Ordine Franciscano. Dopo essere entrato nella comunità, però, fu preso da tristezza, perché non aveva più il tempo di raccogliere fiori per la sua devozione personale. Una sera, mentre si sentiva tentato di abbandonare la sua vocazione, ricevette una visione della Vergine Maria. La Madonna incoraggiò il giovane novizio a perseverare, ricordandogli la letizia dello spirito francescano. Inoltre, gli insegnò a meditare ogni giorno sette avvenimenti gaudiosi della sua vita come una nuova forma di rosario. Invece di una corona di fiori, il novizio avrebbe potuto adesso intrecciare una corona di preghiere.

In poco tempo molti altri francescani cominciarono a pregare la corona e velocemente questa pratica si diffuse in tutto l'Ordine diventando ufficialmente riconosciuta nel 1422.

CORONA DELLE SETTE GIOIE DI MARIA

O Spirito Santo, che hai scelto la Vergine Maria per essere la Madre del Verbo di Dio, oggi noi invochiamo tutto il tuo speciale sostegno per vivere in profondità questo momento di preghiera durante il quale desideriamo meditare sulle sette "gioie" di Maria.

Desideriamo, perciò, che questo diventi veramente un incontro con colei attraverso la quale Dio ci ha manifestato tutto il suo amore e la sua misericordia. Noi siamo coscienti della nostra nullità, della nostra miseria, della nostra fragilità umana, ma siamo anche sicuri che tu puoi entrare in noi e cambiare radicalmente il nostro cuore perché sia meno indegno di rivolgersi alla purissima Vergine Maria.

Ecco, Spirito di Dio, ti presentiamo il nostro cuore: purificalo da ogni macchia e da ogni tendenza peccaminosa, liberalo da tutte le preoccupazioni, le angosce, i tormenti e sciogli col calore del tuo fuoco divino tutto ciò che può essere di ostacolo alla nostra preghiera.

Racchiusi nel Cuore Immacolato di Maria, rinnoviamo ora la nostra fede nel Dio uno e trino dicendo insieme: Io credo in Dio...

PRIMA GIOIA: Maria riceve dall'arcangelo Gabriele l'annuncio d'essere stata prescelta da Dio quale Madre del Verbo Eterno

L'angelo disse a Maria: "Non temere, Maria, perchè hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

(Lc 1,30-32)

1 Padre Nostro...10 Ave Maria...Gloria...

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità per tutte le grazie e privilegi concessi a Maria.

SECONDA GIOIA: Maria viene da Elisabetta riconosciuta e venerata quale Madre del Signore

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perchè ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

(Lc 1,39-48)

1 Padre Nostro...10 Ave Maria...Gloria...

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità per tutte le grazie e privilegi concessi a Maria.

TERZA GIOIA: Maria dà alla luce Gesù senza alcun dolore e conservando la sua completa verginità

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perchè non c'era posto per loro nell'albergo. (Lc 2,4-7)

1 Padre Nostro...10 Ave Maria...Gloria...

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità per tutte le grazie e privilegi concessi a Maria.

QUARTA GIOIA: Maria riceve la visita dei Re Magi giunti a Betlemme per adorare suo Figlio Gesù.

Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finchè giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. (Mt 2,9 -11)

1 Padre Nostro...10 Ave Maria...Gloria...

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità per tutte le grazie e privilegi concessi a Maria.

QUINTA GIOIA: Maria, dopo aver smarrito Gesù, lo ritrova nel Tempio mentre discute con i dottori della Legge

Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. (Lc 2, 46-47)

1 Padre Nostro...10 Ave Maria...Gloria...

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità per tutte le grazie e privilegi concessi a Maria.

SESTA GIOIA: Maria riceve per prima l'apparizione di Gesù risorto gloriosamente dalla morte.

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode. L'agnello ha redento il suo gregge, l'innocente ha riconciliato noi peccatori al Padre. Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa. "Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?" . "La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti. Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea". Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza. (Sequenza pasquale).

1 Padre Nostro...10 Ave Maria...Gloria...

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità per tutte le grazie e privilegi concessi a Maria.

SETTIMA GIOIA: Maria viene assunta in cielo ed incoronata Regina della terra e del paradiso nella gloria degli angeli e dei santi

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, al re piacerà la tua bellezza. Egli è il tuo Signore: prostrati a lui. Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto. La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito. E' presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re. Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

(Sal 44, 11a.12-16.18)

1 Padre Nostro...10 Ave Maria...Gloria...

Lodata e ringraziata sempre sia la SS. Trinità per tutte le grazie e privilegi concessi a Maria.

Si concluda con due altre Ave Maria, per raggiungere un totale di 72, onorando ogni anno della vita di Maria sulla terra, e un Pater, Ave, Gloria per i bisogni della Santa Chiesa, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, onde acquistare le sante indulgenze.

SALVE REGINA

O Maria, Madre della gioia, sappiamo che Tu incessantemente intercedi per noi presso il trono dell'Altissimo: perciò, presentandoti tutte le nostre necessità spirituali e materiali, ti supplichiamo fiduciosi ripetendo insieme: Prega per noi!

Figlia prediletta del Padre... Madre di Cristo Re dei secoli... Gloria dello Spirito Santo... Vergine figlia di Sion... Vergine povera e umile... Vergine mite e docile... Serva obbediente nella fede... Madre del Signore... Cooperatrice del Redentore... Piena di grazia... Fonte di bellezza... Tesoro di virtù e sapienza... Discepola perfetta di Cristo... Immagine purissima della Chiesa... Donna vestita di sole... Donna coronata di stelle... Splendore della santa Chiesa... Onore del genere umano... Avvocata di grazia... Regina della pace...

Padre Santo, ti adoriamo e ti benediciamo per averci donato nella Vergine Maria una madre che ci conosce e ci ama e che sul nostro cammino hai posto quale segno luminoso. Donaci, ti preghiamo, la tua paterna benedizione perché ci renda capaci di ascoltare col cuore le sue parole, di seguire con docilità la strada che ci ha indicato e di cantare le sue lodi. Accogli, Padre buono, questa nostra preghiera che ti rivolgiamo in comunione con Lei.

Magnificat in italiano

L'anima mia magnifica il Signore
E il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre. **Gloria**

Supplica a San Francesco

Santo Francesco, pellegrino di Dio, insegnaci a diventare, da uomini distratti, cercatori attenti del Signore in ogni cosa. Fermandoci in preghiera alla tua Tomba, parlaci del Signore Gesù, tu che l'hai amato e seguito come un vero discepolo. Santo Francesco, ascoltatore di Dio, insegnaci a sostare in ascolto, in mezzo ai tanti rumori della nostra vita, della Parola di libertà, di perdono, di speranza che nasce dal Vangelo di Gesù. Santo Francesco, fratello di tutti, insegnaci a partire da questo luogo con il desiderio di amare e perdonare perché nella nostra misericordia e nel nostro lavoro e servizio quotidiano mostriamo il volto Paterno e Materno di Dio.

Santo Francesco, uomo fatto preghiera, prega tu stesso per noi che spesso non sappiamo come pregare. Con la tua voce adoriamo il Signore dell'universo, il Signore Forte e Potente, il Signore che è Bellezza e Bontà, il Signore che è Tenerezza e Perdono. Con la tua voce lodiamo il Signore per ogni creatura che parla di Lui, per ogni famiglia, per ogni vita di uomo. Santo Francesco, che accogli i poveri e gli ami, accogliaci e presenta le nostre povertà al Padre: il dolore di molti che soffrono nel corpo e nello spirito, la solitudine e l'abbandono dei deboli e degli anziani, le speranze dei giovani, le fatiche quotidiane di credere e di essere fedeli al Signore nella famiglia e nella vita sociale, Ricchi di cose, ma bisognosi di essere amati da Dio, e di amarci fra noi, insegnaci a non attaccarci a niente per essere liberi nel cuore, di quella libertà che tu hai avuto. Santo Francesco, uomo di fede, di speranza e di carità, aiutaci ad amare la Chiesa, a volte ferita dai limiti umani, ma con i segni della presenza del suo Signore. Non farci rinunciare a dare il nostro contributo Perché la Chiesa di Cristo diventi un popolo santo. Santo Francesco, modello dei minori, rendi perseveranti coloro che vogliono servire Cristo nella tua via. Santo Francesco, poverello di Dio e ricco di amore per tutti, a te che sei il nostro fratello affidiamo ogni nostra preghiera e la preghiera di ogni uomo che in te vede il fratello in umanità, il cristiano, il perfetto discepolo di Gesù, perché tutto tu presenti al cuore di Dio.
Amen.